

*capitolo. Imperò è da intendere che il Patrone della Nave, fusse in loco con li compagni insieme con tutti o con parte: perche altrimenti non la può, nè debbe comandare, se non per le conditioni, che sono già in uno capitolo di sopra detto, chiarite & certificate.*

## S P I E G A Z I O N E.

De'fopradd. due Capitoli.

**D**Ando in Accomandita un Padrone la sua Nave, se servendosene l'Accomandatario nel viaggio, o luogo accordato, si perderà, la perdita farà dell'Accomandante, ma se l'Accomandatario muterà viaggio, e luogo, in caso di sinistro dovrà rifare ogni danno all'Accomandante, il quale può farlo anche catturare, e tener prigione infinchè paghi; e lo stesso danno sarà tenuto il Padrone a rifare a' Compagni, o sia Partecipi, con pagare a ciascun la sua parte, e di più il guadagno, che la Nave poteva fare, se non si fusse perduta, quando il Padrone l'avesse data in Accomandita senza precedente licenza, o consenso de' Partecipi, o della maggior parte di essi, il quale è sempre necessario, sieno eglino presenti, o assenti.

Verò è che se il Padrone sarà in luogo, dove non sieno suddetti Partecipi, potrà senza il loro consenso dar la Nave in Accomandita in certi casi, cioè, per infermità, o perche la Nave fosse noleggiata per un luogo, dove egli temesse di poter aver qualche incontro, o che avesse a prender moglie, o andare in Pellegrinaggio, per voto fatto innanzi che la Nave fosse noleggiata.

Nel caso però che i Partecipi avessero protestato espressamente al Patrone, che non vogliono che dia la Nave in Accomandita a nessuno, o pure con questa condizione l'avessero eletto, non potrà mai darla, nè meno ne' casi suddetti, poichè in qualunque modo si perda la Nave data in Accomandita, dovranno sempre i Partecipi esser pagati, oltre alla loro porzione, del guadagno pure, che avesse fatto la Nave.

Ma ogni volta che il Padrone l'abbia data in Accomandita